

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 a 5 pom.
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 28 Maggio 1887.

Presidenza: BONELLI-BOCCA, ff.

Presenti: Accusani, Barone — Accusani, Avv. — Asinari — Beccaro — Bistolfi — Borreani — Ceresa — Chiabrera — Garbarino — Guglieri — Macciò — Menotti — Ottolenghi dott. — Ottolenghi Moise — Pastorino Pietro — Sculi — Scorazzi — Viotti — Zanoletti.

Bonelli ritardò finora a radunare il Consiglio sperando potesse intervenire il Sindaco, ma ciò non essendo per ora possibile, non farà esposizione finanziaria e si limiterà perciò alle cose di rito.

Si approvano le *liste elettorali comunali* con 784 iscritti, inscrivendovi anche alcuni contribuenti benché cittadini Svizzeri e ciò in omaggio alla recente giurisprudenza della Cassazione Romana. Si approvano le *commerciali* con 152 iscritti.

Si approva il Ruolo della Tassa Fuocatico, della Tassa Vetture e Domestici.

Sorteggio del quinto dei Consiglieri

— Vengono sorteggiati:

Ottolenghi Dott. Ezechia
 Carozzi-Bistolfi Avv. Gustavo
 Gondolo Francesco
 Chiabrera Conte Emanuele
 Borreani Giovanni
 Zanoletti Tommaso.

Borreani chiede di interrogare la Giunta intorno ad alcune cose riflettenti lo Stabilimento Termale.

Accusani propone venga discusso in altra seduta.

Viotti appoggia.

Borreani accetta.

ACQUA POTABILE

Ci siamo occupati parecchie volte della condotta, non troppo grandiosa se vogliamo, ma pure, a giudicarne dai calcoli fatti, adatta ai bisogni della città nostra, d'acqua potabile; ed abbiamo spiegato il modo con cui vennero eseguiti i primi lavori. Adesso le operazioni necessarie per la condotta sono pressoché compiute: la tubatura si può dire terminata, poichè solo rimangono da collocare alcuni tubi in varie parti della città. Per intanto ed affine d'incominciare

al più presto l'uso dell'acqua potabile, la quale, come è già noto, è innalzata per mezzo di una pompa mossa dal vapore fino ad un'altezza di metri 60, d'onde discende in città, si posarono alcuni tubi che staccandosi dal condotto principale, daranno acqua a varie fontanelle, la cui posizione, se non siamo male informati, sarebbe già stata stabilita. Una verrebbe posta verso il Castello, un'altra sulla piazza del Municipio, una terza sulla piazza del Tribunale, una quarta nei pressi del vecchio Ospedale, una quinta verso la via Emilia in faccia all'Asilo Infantile, una sesta di fronte all'Albergo d'Italia. Questo per ora: fra poco, a quanto ci venne detto, si metteranno fontanelle in altre località, come sulla piazza del Pallone, su quella della Bollente, sul corso Cavour, vicino alla via Scassi Sigismondi, ed in altri siti, adoperando anche per alcune l'acqua che venne condotta in città dal prato Bernascone.

Si sarebbe desiderato che le fontanelle fossero a getto continuo, come sono appunto quelle che versano l'acqua del prato Bernasconi, ma poscia si pensò di farle a getto intermittente, per evitare un inutile spreco d'acqua e dare così alimento ad un maggior numero di fontanelle in differenti luoghi della città. A tale effetto le piccole fontane vennero munite di un rubinetto, mediante il quale potresti attingere l'acqua.

Come abbiamo già detto altre volte, sullo stradale che conduce ai Bagni e su quello della Stazione, vennero collocate a non grande distanza l'una dall'altra, alcune bocche d'emissione da cui potrà agevolmente prendersi l'acqua destinata all'inaffiamento, il quale comincerà ad essere eseguito in principio della settimana ventura, un po' tardi se vogliamo, ma per quest'anno almeno, in tempo, perchè Giove Pluvio (usiamo una frase nuova di zecca) s'incaricò egli stesso del servizio d'inaffiamento. Nella piazza poi delle Nuove Terme, verrà collocato un rubinetto a forte pressione, col quale si potrà facilmente inaffiare tutta la piazza. Non sarà neppure dimenticato il giardino dell'Asilo Infantile: un getto d'acqua si innalzerà dalla piccola vasca appositamente costrutta.

Per ciò che riflette la quantità dell'acqua, crediamo rispondano al

vero le informazioni assunte, secondo le quali si avrebbero nei tempi di magra, otto litri al minuto secondo, il che, calcolando siano ottomila gli abitanti del concentrico della città, darebbe una media di ottanta litri al giorno per ciascun abitante, quantità che fu riconosciuta ben sufficiente ai bisogni della cittadinanza.

In ordine infine alla spesa, crediamo che i calcoli fatti in prevenzione non saranno superati, o se pure lo saranno, piccolo sarà il di più. Si era preventivata una spesa di settantamila lire, e, se vuoi giudicare fin d'ora, tale somma sarà di poco sorpassata. E non lo sarà quella riguardante la spesa d'esercizio, la quale, a quanto ci venne assicurato, fu calcolata in annue lire settemila, millecinquecento delle quali vengono, se non andiamo errati, conferite dai locatari dello Stabilimento Termale.

La condotta d'acqua, di cui abbiamo dato alcuni dati, non risponde certo all'ideale di molti, e che, lo diciamo francamente, è anche il nostro, di una grande presa d'acqua dall'Erro, ma poichè il meglio è nemico del bene, ed il meglio non lo si sarebbe potuto ottenere per la grave spesa d'una condotta dall'Erro, stiamo per ora paghi a che siasi in qualche modo risolto il problema, siasi cercato di appagare se non in tutto, almeno in parte un desiderio ed un bisogno, ed auguriamoci che l'attuale condotta, la quale certo non impedirà che in tempo più o meno lontano si pensi a realizzare l'ideale, risponda ai bisogni più urgenti della città, ed abbia quella quantità e quella qualità che sono richieste.

FIORI ASSASSINI

Bozzetto in versi dell'Avv. C. A. Cortina

Torino, 27 Maggio 1887.

(YANGO) Con quanto piacere l'anno scorso vi scrissi della splendida accoglienza fatta dal pubblico sceltissimo dello « Scribe » alla commedia dell'avv. Cortina, con altrettanta soddisfazione v'annunzio ora il suo nuovo trionfo su maggiori e più importanti scene, in proporzioni anco maggiori.

Allo Scribe recitavano dilettanti, per riguardo ai quali sovente si perdona alle deficienze della produzione: al « Rossini » la commedia è stata interpretata da artisti, dirò così, di

carriera, di cui il valore è il presupposto in ogni lavoro e in tutte le sere; quindi nessun bisogno di speciali cortesie per parte del pubblico, di speciali applausi che non siano in parte massima diretti all'autore, particolarmente poi nell'eccezionalità d'una prima rappresentazione.

Se è vero poi, come non v'è dubbio, che i primi e più competenti e più severi giudici d'una produzione drammatica sono gli attori che debbono ad essa dedicare l'opera loro e cimentare con essa spesso la loro reputazione d'artisti, migliore e più lusinghiero giudizio di... *deliberazione* non poteva aspettarsi l'avv. Cortina, poichè l'attore e direttore della compagnia A. Mezzetti, per la sua serata d'onore scelse appunto e, prima di d'ogni altro, il suo lavoro.

E il pubblico, il pubblico torinese dei teatri di prosa, non facile, non leggero, non predisposto, approvò pienamente la scelta felice, tributando al giovane autore quegli applausi che non il convenzionalismo consiglia, ma il cuore.

Per una fortunata e lodevole eccezione il teatro Rossini ieri a sera era pieno.

Dico così perchè d'ordinario al merito — e c'è merito vero della buona compagnia Benini — non corrisponde il concorso dei torinesi, cui pure non deve con troppo forte lusinga invitare ai classici passeggi nei giardini e nei parchi la mitezza vespertina... a zero gradi.

La non vasta sala dell'antico teatro Solera, era gremita di spettatori, di cui parte non piccola, certamente più bella, eleganti e graziose signore, tra le quali ho notato alcune non meno graziose ed eleganti acquesi, che non indegnamente rappresentavano tra le torinesi la bellezza monferrina.

Ho notato Valentino Carrera, il prof. Lombroso, Molineri, Mino-Vercellio, oltre ad una vera pleiade di avvocati militanti od... onorari, di giornalisti, d'artisti, di studenti.

Dei Fiori Assassini vi ho parlato anche a lungo l'anno scorso, in occasione della prima rappresentazione in un teatro non del tutto pubblico nel senso esteso della parola, inutile ripetere qui quanto v'ho detto allora: la sintesi d'ogni giudizio che potrei fare oggettivamente ve la danno gli applausi calorosi, convinti del pub-